

COMUNE DI FONTE



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

Nota di aggiornamento

PERIODO: 2019-2020-2021

SOMMARIO DEGLI AGGIORNAMENTI

La presente nota di aggiornamento al D.U.P. riguarda alcune sezioni del D.U.P. 2019-2021 in vista dei necessari assestamenti del bilancio da effettuarsi entro il 31/07/2019.

Le sezioni interessate alle modifiche sono:

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI	
6.1 INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	
6.5 EQUILIBRI DI BILANCIO	
11. GLI INVESTIMENTI	
12. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021	
13. PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – PIANO ALIENAZIONI	

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Viene dato un aggiornamento sulla Società partecipate e in materia di razionalizzazione delle società partecipate

06.1-11-13 GLI INVESTIMENTI/OPERE PUBBLICHE/PIANO DELLE ALIENAZIONI

Le modifiche sono propedeutiche all'assestamento del bilancio e alla verifica degli equilibri prevista entro il 31/07/2019.

Viene modificato il piano triennale delle opere pubbliche in quanto non è stata ancora finanziata la graduatoria regionale in cui questo Ente è inserito per l'intervento di via San Salvatore;

Si procede inoltre a modificare il piano delle alienazione per il triennio 2019-2021, in quanto alcune alienazioni non sono realizzabili entro il 31/12/2019 vista la stagnazione del mercato immobiliare; verrà quindi utilizzato per gli investimenti parte dell'Avanzo di Amministrazione deliberato in sede di rendiconto 2018 con delibera del C.C. 12 del 13/05/2019

12. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021

Le modifiche recepiscono alcuni aggiustamenti normativi e viene dato aggiornamento dei provvedimenti emessi in materia di organizzazione del personale dell'Ente.

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'art. 170 del T.U.E.L. al 1° comma sancisce che “entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presente al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 di novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione.

Esso riunisce in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario (ora unico e triennale), le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio stesso, del P.R.O. e la loro successiva gestione.

Il DUP assorbe sia la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica sia il Piano Generale di Sviluppo (documento non obbligatorio).

A differenza della R.P.P. non è un semplice allegato al bilancio, ma ne costituisce presupposto indispensabile, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancor di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio ed i documenti di gestione.

Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Si compone di due sezioni:

- 1) **la Sezione Strategica**, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo;
- 2) **la Sezione Operativa**, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati;

in merito si richiamano le delibere del C.C. nr.:

23 del 30/07/2018 (presentazione DUP 2019-2021)

05 del 28/03/2019 (nota di aggiornamento – 2019-2021 – in sede di bilancio)

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Consorzi	nr.	3	3	3	3
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	4	4	4	4
Concessioni	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Altro	nr.	1	1	1	1

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Società' ed organismi gestionali	%
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	0,270
ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.	1,470
ASCO HOLDING S.P.A.	0,200
GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	1,350
CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE	0,007
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	0,950
CONSORZIO PER IL RECUPERO "LA FORNACE DI ASOLO"	6,660
CONSORZIO ENERGIA VENETO - CEV	0,080

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In data 28/09/2017, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Il D.Lgs. 175 riguarda esclusivamente le partecipazioni societarie, ovvero, più precisamente, degli «organismi di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, anche aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili» (art. 2, comma 2, lett. i) esclusi quindi gli altri organismi partecipati aventi forma non societaria. Il documento di revisione straordinaria rappresenta un aggiornamento del "Piano operativo di razionalizzazione" del 2015 (articolo 24 comma 2 del T.U.)

Si evidenzia che rispetto alla situazione registrata nel Piano 2015, il comune ha dismesso le seguenti partecipazioni societarie:

- la partecipazione nello Schievenin Alto Trevigiano Srl è stata dismessa mediante atto di fusione per incorporazione in Alto Trevigiano Servizi Srl in data 29/07/2017. Infatti, con riferimento all'obbligo per i Comuni di sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale nr. 17 in data 30/05/2017, la proposta di

fusione per incorporazione di Schievenin Alto Trevigiano Srl in Alto Trevigiano Servizi Srl; con atto del notaio Nicola Giopato di Casier in data 04.08.2016 n. 637 di raccolta rep. N. 637 è stato ultimato il progetto di fusione per incorporazione

- con riferimento al medesimo obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la partecipazione in CTM s.r.l. ed Marca riscossioni s.p.a. sono state dismesse mediante atto di fusione per incorporazione in Mobilità di Marca s.p.a. in data 4/11/2016.

In merito ad Asco Holding, che non rispondeva ai criteri dell'articolo 20 del TU pur rispettando gli altri requisiti richiesti dalla norma (fatturato minimo, utile d'esercizio etc.), il Comune deliberò di valutare la fusione di detta società con Asco TLC restando salva in ogni caso la possibilità di rideterminare la propria volontà in modo diverso qualora si fossero acquisiti ulteriori elementi tecnici orientati all'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico dell'Ente, anche in esito delle decisioni dell'assemblea generale di Asco Holding e della quota esigua di partecipazione societaria da parte di questo Comune, ovvero qualora intervenissero pronunce giurisprudenziali che vincolano l'ente.

Contro la delibera del Consiglio Comunale la ditta Plavigas (socio privato della compagine sociale di Asco Holding) ha promosso ricorso al T.A.R. del Veneto; il T.A.R. con sentenza n. 408/2018 definitivamente pronunciando, ha accolto il ricorso proposto da Plavigas srl contro le deliberazioni di Consiglio Comunale aventi ad oggetto la ricognizione straordinaria delle partecipazioni in Asco Holding s.p.a.

Contro la sentenza del T.A.R. l'Ente si è costituito in appello presso il Consiglio di Stato in esecuzione a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Comunale nr. 55 del 12/06/2018.

In data 23/07/2018, l'assemblea di Asco Holding ha approvato alcune modifiche allo statuto societario, attualmente già efficaci, con le quali si è provveduto a:

- ridefinire l'oggetto sociale limitando l'attività alla gestione di partecipazioni in altre società, qualificando in questo modo la società come holding pura;
- rinforzare la governance della holding, al fine di garantire stabilità e gestione unitaria delle partecipazioni indirette degli enti pubblici e incrementare il coinvolgimento dei soci nelle decisioni strategiche di indirizzo dell'organo amministrativo, prevedendo, altresì, iniziative propulsive dei soci nei confronti degli organi sociali;
- prevedere un periodo di lock up entro il quale i soci si sono impegnati a non dismettere la partecipazione, attribuendo loro un diritto di prelazione ed introducendo una clausola di gradimento nel caso in cui le azioni vengano cedute;

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 26 del 29/9/2018 l'Ente ha provveduto quindi a deliberare ulteriori *misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 28/09/2017. riapprovazione ricognizione a seguito sentenza tar con aggiornamenti/specificazioni a seguito della recente modifica statutaria di Asco Holding s.p.a. del 23/07/2018.*

Con la richiamata delibera il Consiglio Comunale ha deciso di confermare la detenzione delle azioni di Asco Holding spa in quanto società che svolge attività strumentale alle funzioni del Comune, avendo come suo unico scopo la gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare nella società quotata Ascopiave spa, ribadendo di provvedere al mantenimento delle attività svolte dalla società Asco TLC, ritenute strategiche per il territorio, tramite cessione delle quote della stessa all'Ascopiave spa o a sua controllata (intervento di razionalizzazione); si è preso atto del rispetto da parte del gruppo Asco Holding spa dei parametri di cui all'art. 20 avendo il gruppo un fatturato di oltre 500 milioni di euro ed avendo un numero di dipendenti superiore a 500 unità, come rappresentato in sede di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti;

Con la ricognizione è stato deciso il mantenimento delle seguenti partecipazioni

ASCO HOLDING S.P.A.;

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.;

MOBILITÀ DI MARCA S.P.A.;

GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA;

In data 18/12/2018 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato:

1. di mantenere la partecipazione nelle seguenti società:

PARTECIPAZIONE DIRETTA:

- a. **ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL**
- b. **ASCOHOLDING SPA**
- c. **MOBILITA' DI MARCA SPA**
- d. **GAL ALTAMARCA TREVIGIANA SOCIETA' CONSORTILE A R.L.**

2. Di prendere atto delle seguenti misure di razionalizzazione da approntare in capo alle seguenti Società

Denominazione	Misura di razionalizzazione
MOBILITA' DI MARCA (0,27%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. <i>Rispetto al precedente esercizio si rileva una riduzione della spesa del personale in MOM e nella partecipata F.A.P. AUTOSERVIZI SpA; I costi del personale della partecipata S.T.I. SERVIZI TRASORTI INTERREGIONALI risultano in costante diminuzione.</i> Da valutare nelle sedi opportune le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate F.A.P. e S.T.I. anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni, incorporazioni o dismissioni. <i>Si precisa che sarà l'Ente di Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana ad esprimere gli ulteriori e opportuni indirizzi del caso esercitando lo stesso (ai sensi della deliberazione della Giunta del Veneto n. 1915 del 28.10.2014), le funzioni di: a) organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, b) scelta della forma di gestione, c) determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, d) affidamento</i>

	<i>della gestione e relativo controllo e) pubblicazione della relazione che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta</i>
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (1,47%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Si precisa che sarà il Consiglio di Bacino Veneto Orientale ad esprimere gli ulteriori e opportuni indirizzi del caso.
ASCO HOLDING (0,20%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Per il resto si richiama l'indirizzo di cui alla delibera di C.C. n. 26 del 29/09/2018 per il quale: <i>Viene confermato il mantenimento della partecipazione in Ascoholding spa in quanto società che svolge attività strumentale alle funzioni del Comune, avendo come suo unico scopo la gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare nella società quotata Ascopiave spa, quotata in borsa, ribadendo di provvedere al mantenimento delle attività svolte dalla società Asco TLC, ritenute strategiche per il territorio, tramite cessione delle quote della stessa all'Ascopiave spa o a sua controllata</i>
GAL ALTAMARCA TREVIGIANA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. (1,35%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016.

In data 28/03/2019 con delibera del Consiglio Comunale nr. 10 è stata avviata la procedura di recesso dal Consorzio di recupero “La fornace di Asolo” avendo la partecipazione del Comune esaurito la sua funzione storica con il raggiungimento degli obiettivi per cui era nato.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	www.mobilitadimarc a.it	0,270	Servizi di consulenza in materia di pianificazione, coordinamento, monitoraggio dei servizi di trasporto terrestri effettuati nei confronti delle proprie partecipate, consulenza e servizi per integrazione delle infrastrutture, della rete (linee) commerciale	31-12-2050	0,00	24.897,00	168.999,00	81.188,00
ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.	www.altotrevigianos ervizi.it	1,470	Gestione del servizio idrico integrato dell'acqua, partendo dall'adduzione e captazione delle fonti, distribuzione dell'acqua potabile nel territorio, le linee di fognatura e gli impianti di depurazione fino allo scarico delle stesse	31-12-2060	0,00	3.089.983,00	1.980.085,00	3.103.178,00
ASCO HOLDING S.P.A.	www.gruppoascopia ve.it	0,200	Costruzione ed esercizio del gas metano, della fornitura di calore, del recupero energetico.	31-12-2030	0,00	27.252.583,00	27.354.325,00	21.983.884,00
GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	www.galaltamarca.it	1,350	Attuazione del PSR ASSE 4 Leader per l'area dell'Alta Marca Trevigiana nonché animazione locale e promozione del territorio.		543,69	1.627,00	1.077,00	1.252,00
CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE	www.aatovenetorien tale.it	0,007	Organizzazione programmazione del Servizio Idrico Integrato - gestione del territorio e dell'ambiente	29-05-2043	0,00	1.014,00	15.164,00	7.644,00
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	www.priula.it	0,950	regolamentazione affidamento e controllo servizio integratodi	01-07-2035	0,00	1.014,00	15.164,00	7.644,00

			gestione dei rifiuti					
CONSORZIO PER IL RECUPERO "LA FORNACE DI ASOLO"		6,660		31-12-2035	0,00	0,00	0,00	0,00
CONSORZIO ENERGIA VENETO - CEV	www.consorziocev.it	0,080	Coordinamento dell'attivit� degli enti e delle imprese consorziate, prestazione di servizi funzionali all'ottimizzazione dell'utilizzo di fonti energetiche nell'attivit� dell'impresa	31-12-2030	652,00	19.808,00	23.216,00	191.832,00

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un Comune di piccole e medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Novità sulla programmazione introdotte dall'articolo 21 del nuovo codice di contratti.

La disciplina prevede l'obbligo, per le amministrazioni aggiudicatrici, di adottare il piano biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario pari o superiore a 40mila euro) e la programmazione triennale dei lavori pubblici e i loro aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Le opere pubbliche incompiute vanno inserite nella programmazione triennale, per il loro completamento o per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

Nell'ambito del programma, le amministrazioni individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Inoltre gli enti devono comunicare, entro ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a un milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico previsto dall'articolo 9, comma 2, del DI 66/2014.

All'interno dei nuovi programmi, le amministrazioni individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, oltre che degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato.

Il programma triennale delle opere pubbliche dovrà recare anche la previsione degli stati di avanzamento lavori in base ai quali si determina l'imputazione alle singole annualità del bilancio di previsione e, ove l'opera è finanziata con risorse già accertate, il fondo pluriennale vincolato (da elaborare sulla base dei cronoprogrammi) in attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata.

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE - RISORSE DISPONIBILI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno 2019	Secondo anno 2020	Terzo anno 2021	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.244.701,60	316.200,00		1.560.901,60
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00		0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00		0.00
stanziamenti di bilancio	240.626,70	78.800,00	196.630,00	516.056,70
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403		355.000,00	90.000,00	445.000,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0.00	0.00		0.00
Altra tipologia	0.00	85.000,00		85.000,00
Totale	1.485.328,30	835.000,00	286.630,00	2.606.958,30

Stanziamenti di bilancio (1)	DETTAGLIO	
	Lotto (art. 53 c. 6 D.Lgs. 163/2006)	€ -
	SOMMANO	€
Alienazione lotti (2)	lotti	
	SOMMANO	
Altro - Contributo regione Veneto (3)	Ampliamento Scuola Elementare di Onè	1.244.701,60
	Contributo reg. viabil.	
	Contributo reg. Strutt.	
Entrate acquisite mediante:	Mezzi propri	240.626,70
	SOMMANO	1.485.328,30
	TOTALE	1.485.328,30

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

Numero intervento CUI	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
					2.019	2.020	2.021	Importo complessivo
83002570261 2018 01	B11E1600035 0001	2019	Ampliamento Scuola Elementare di Onè - 2° Stralcio	1	1.285.328,30			1.285.328,30
830025702612018 03		2019	Miglioramento strutturale palestra scuole medie	2		135.000,00		135.000,00
83002570261 2018 06		2020	Ampliamento Cimitero	2		100.000,00		100.000,00
83002570261 2018 04		2020	Asfaltatura vie diverse	2	200.000,00		136.630,00	336.630,00
83002570261 2018 07		2021	Manutenzione straordinaria scuola media	2			150.000,00	150.000,00
83002570261 2018 08		2019	Pista ciclabile lungo via San Salvatore	3		600.000,00		600.000,00
					1.485.328,50	835.000,00	286.630,00	2.606.958,30

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
ELENCO ANNUALE 2019

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO
								denominazione
83002570261 2018 01	B11E16000350001	Ampliamento Scuola Elementare di Onè - 2° Stralcio	1.285.328,30	1	si	si	PE	PROVINCIA DI TREVISO
83002570261 2018 04		Asfaltature/manutenzioni vie diverse	200.000,00	1	si	No	PP	PROVINCIA DI TREVISO

Sono altresì previste i seguenti investimenti non evidenziati nel programma delle opere in quanto di importo inferiore a € 100.000,00 (solo importo lavori) o in quanto trattasi di acquisti

N. prog. (1)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			
		2019			Totale
1	lavori sistemazione idraulica	€ 5.000,00			€ 5.000,00
2	lavori sistemazione centro sociale (locale lavorazione alimenti)	€ 20.000,00			€ 20.000,00
3	Acquisto autocarro	€ 21.000,00			€ 25.000,00
4	Lavori straordinari messa in sicurezza strade e patrimonio	€ 86.500,00			€ 86.500,00
5	Lavori straordinari efficientamento patrimonio	€ 70.000,00			€ 70.000,00
7	Manuntezione e acquisto arredi aree verdi	€ 20.000,00			€ 20.000,00
8	Lavori straordinari infrastrutture stradali	€ 20.000,00			€ 20.000,00
TOTALE		€ 242.500,00			€ 242.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno 2019			Importo Totale
Mezzi propri di bilancio	242.500,00			242.500,00
Totali	242.500,00			242.500,00

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

VEDASI ALLEGATO PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE SU MODULISTICA MINISTERIALE

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON COMPLETATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	LAVORI AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DI ONE' - primo stralcio	2017	574.671,70	428.751,31	145.920,39	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER 570.000,00 E MEZZI PROPRI
2	LAVORI AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DI ONE' - SECONDO STRALCIO	2018	1.285.328,30	0,00	1.285.328,30	CONTRIBUTI MINISTERIALI PER EURO 1.244.700 E MEZZI PROPRI
3	LAVORI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADA VIA MONTE FORCELLE	2017	83.500,00	65.154,68	20.345,32	MEZZI PROPRI DI BILANCIO
5	LAVORI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	2018	480.000,00	0,00	480.000,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE
6	PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE DI VIA CASTELLANA	2018	150.000,00	0,00	150.000,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE
7	PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE DI VIA CRESpano	2018	350.000,00	0,00	350.000,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

Per il triennio 2019/2021 sono previste le seguenti entrate da trasferimenti in conto capitale dalla Regione:

Anno 2019	
Contributo ampliamento scuole elementare Onè (BEI)	323.384,60
Contributo ministeriale ampliamento scuola elementare di onè (MIUR) (*)	737.293,60
Contributo ministeriale messa in sicurezza patrimonio comunale	70.000,00
Contributo ministeriale efficientamento energetico patrimonio comunale	70.000,00
Anno 2020	
Contributo per lavori di miglioramento strutturale palestra scuole medie	46.200,00
Contributo regionale viabilità comunali (via San Salvatore)	270.000,00
Anno 2021	

(*) il contributo totale ammonta a € 921.617,00 di cui € 184.323,40 sono stati incassati a fine del 2018 quale primo acconto

Sono state inoltre iscritte per il triennio 2019/2021 le seguenti entrate derivanti da alienazioni di aree comunali:

Anno 2019	
Anno 2020	
Area Agricola in via Colli	€ 45.000,00
Lotti via S. Margherita	€ 90.000,00
Area Via Canova ex Peep	€ 220.000,00
Anno 2021	
Lotto via S. Margherita	€ 90.000,00

I bilanci 2020-2021 saranno oggetto a modifiche nella tipologia di finanziamento in funzione dei contributi che saranno assegnati all' Ente nelle graduatorie in cui è utilmente inserito, e sulla base dell'avanzo di amministrazione che sarà determinato alla fine del 2019

6.4.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
NON SONO PREVISTI NUOVI MUTUI Totale	0,00			0,00

Piano ammortamento mutui in corso (estratto da Cassa Depositi e Prestiti)

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2019	400.265,32	10.536,28	8.693,76	19.230,04
31/12/2019	389.729,04	10.765,12	8.464,92	19.230,04
30/06/2020	378.963,92	10.998,94	8.231,10	19.230,04
31/12/2020	367.964,98	11.237,84	7.992,20	19.230,04
30/06/2021	356.727,14	11.481,93	7.748,11	19.230,04
31/12/2021	345.245,21	11.731,31	7.498,73	19.230,04
30/06/2022	333.513,90	11.986,12	7.243,92	19.230,04
31/12/2022	321.527,78	12.246,46	6.983,58	19.230,04
30/06/2023	309.281,32	12.512,45	6.717,59	19.230,04
31/12/2023	296.768,87	12.784,22	6.445,82	19.230,04
30/06/2024	283.984,65	13.061,89	6.168,15	19.230,04
31/12/2024	270.922,76	13.345,60	5.884,44	19.230,04
30/06/2025	257.577,16	13.635,46	5.594,58	19.230,04
31/12/2025	243.941,70	13.931,63	5.298,41	19.230,04
30/06/2026	230.010,07	14.234,22	4.995,82	19.230,04
31/12/2026	215.775,85	14.543,39	4.686,65	19.230,04
30/06/2027	201.232,46	14.859,27	4.370,77	19.230,04
31/12/2027	186.373,19	15.182,01	4.048,03	19.230,04
30/06/2028	171.191,18	15.511,77	3.718,27	19.230,04
31/12/2028	155.679,41	15.848,68	3.381,36	19.230,04
30/06/2029	139.830,73	16.192,92	3.037,12	19.230,04
31/12/2029	123.637,81	16.544,63	2.685,41	19.230,04
30/06/2030	107.093,18	16.903,98	2.326,06	19.230,04
31/12/2030	90.189,20	17.271,13	1.958,91	19.230,04
30/06/2031	72.918,07	17.646,26	1.583,78	19.230,04
31/12/2031	55.271,81	18.029,54	1.200,50	19.230,04

30/06/2032	37.242,27	18.421,14	808,9	19.230,04
31/12/2032	18.821,13	18.821,13	408,91	19.230,04

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi		17.259,00	16.325,00	15.281,10
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		17.259,00	16.325,00	15.281,10

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	2.372.399,47	2.511.102,64	2.441.326,93

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,727	0,650	0,625

6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.333.047,51			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.490.098,30 0,00	2.363.293,99 0,00	2.352.501,99 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.510.094,27 0,00	2.338.256,99 0,00	2.326.587,99 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		21.302,00 0,00 0,00	22.237,00 0,00 0,00	23.214,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11.606,86 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			92,82	2.800,00	2.700,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		404.557,28		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		937.972,01	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.448.878,20	902.200,00	332.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.791.500,31 0,00	905.000,00 0,00	334.700,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-92,82	-2.800,00	-2.700,00



EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			92,82	2.800,00	2.700,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-92,82	-2.800,00	-2.700,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione

del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

6.6 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
	ANNO 2019					ANNO 2019			
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.333.047,51								
Utilizzo avanzo di amministrazione		416.164,14	0	0	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		937.972,01	0	0					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.260.067,74	1.866.565,23	1.857.468,21	1.857.468,21	Titolo 1 - Spese correnti	3.008.236,07	2.510.094,27	2.338.259,99	2.326.587,99
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0	0	0
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	182.946,49	170.450,29	119.943,00	109.151,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	589.557,82	453.082,78	385.882,78	385.882,78					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.470.807,42	1.448.878,20	902.200,00	332.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.287.359,22	2.791.500,31	905.000,00	334.700,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0	0	0
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Totale entrate finali.....	4.503.379,47	5.293.112,65	3.265.493,99	2.684.501,99	Totale spese finali.....	6.295.595,29	5.301.594,58	3.243.259,99	2.661.287,99
Titolo 6 - Accensione di prestiti	25.522,82	0	0	0	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	21.302,00	21.302,00	22.237,00	23.214,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	593.100,00	593.100,00	593.100,00	593.100,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	593.100,00	593.100,00	593.100,00	593.100,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	612.649,12	564.700,00	564.700,00	564.700,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	651.235,45	564.700,00	564.700,00	564.700,00
Totale titoli	5.734.651,41	6.450.912,65	4.423.293,99	3.842.301,99	Totale titoli	7.561.232,74	6.480.696,58	4.423.296,99	3.842.301,99
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.067.698,92	6.450.912,65	4.423.293,99	3.842.301,99	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.561.232,74	6.480.696,58	4.423.296,99	3.842.301,99
Fondo di cassa finale presunto	506.466,18								

7. PAREGGIO DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della legge di bilancio sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme sull'equilibrio di bilancio. Dal 2019 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale nr. 247 del 2017 e nr. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Quindi dal 2019 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal TUEL. Cessano quindi anche le norme relative alla presentazione dei documenti collegati al saldo di finanza pubblica ed agli adempimenti ad esso connessi (prospetto, monitoraggi, spazi finanziari)

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 2

11. GLI INVESTIMENTI

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FONTE**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

VEDASI ALLEGATO PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE SU MODULISTICA MINISTERIALE

12. Spese per risorse umane

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PERSONALE e PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021

Premesso che:

- l'art. 39 della L. n. 449/1997 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968;
- a norma dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- a norma dell'art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004,, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 70, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i.;
- l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- il Decreto 8/05/2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27.07.2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche;
- le “Linee di indirizzo”:
“sono volte ad **orientare** le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale secondo le previsioni degli art. 6 e 6-ter del D. Lgs.vo 165/2001;

“definiscono la “dotazione organica” come un “valore finanziario di spesa massima sostenibile” e per gli enti locali “l’indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente” quindi per gli enti locali già sottoposti al patto di stabilità interno la media della spesa del triennio 2011-2013 (art. 1, comma 557-quater – Legge 27.12.2006 n. 296);

Evidenziato in MATERIA DI ASSUNZIONE DI PERSONALE:

- **dal 2019 la facoltà ad assumere** è fissata nella misura del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente – art. 3 Decreto Legge 24 giugno 2015 n. 90.

(La norma prevedeva tale facoltà già a decorrere dall’anno 2018, tuttavia, successivamente, il legislatore era intervenuto con le disposizioni di cui all’art. 1, comma 228, della legge 2018/2015, applicabili fino all’anno 2018.)

Permane comunque un regime di limitazione alle assunzioni, seppur “mitigato” **eccezionalmente per il triennio 2019-2021**, dall’introduzione del comma 5-sexies nell’art. 3 del D.L. 90/2014 (ad opera della Legge 28 marzo 2019 n. 26 di conversione del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4) che recita:

*“5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell’anno precedente, sia **quelle programmate nella medesima annualità**, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over”*

È sempre utile ricordare che, per il calcolo della capacità assunzionale, occorre riferirsi alle sole cessazioni di personale avvenute per dimissioni, pensionamento, inidoneità e altre tipologie di siffatta natura, mentre le cessazioni dal servizio per processi di mobilità in uscita non possono mai essere considerate “cessazioni” ai fini del calcolo del turn over, né calcolate come risparmio utile per definire l’ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni in relazione alle limitazioni del turn over

La quantificazione della capacità assunzionale avviene prendendo a base di calcolo la spesa teorica annua del dipendente cessato, indipendentemente dalla data di cessazione e dalla eventuale posizione economica in godimento, assumendo pertanto il valore “standard” della posizione iniziale di ogni categoria di inquadramento. Parimenti si dovrà considerare il valore base annuo del personale che si intende assumere.

- oltre alla capacità assunzionale di competenza gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti possono utilizzare, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, come da ultimo modificato dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 – di conversione del d.l. 28 gennaio 2019 n. 4, i cosiddetti **“resti” inutilizzati delle facoltà assunzionali del quinquennio** precedente (resta fermo quanto affermato nella delibera della Corte dei Conti - Sezione Autonomie – n. 28/2015 nel senso che il riferimento “al triennio precedente” (ora quinquennio) è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all’anno in cui si intende effettuare le assunzioni.)

Pertanto nell’anno 2019 è possibile utilizzare i “resti” delle facoltà assunzionali degli anni 2014-2015-2016-2017-2018 (calcolato sulle rispettive cessazioni degli anni 2013-2014-2015-2016-2017, applicando le percentuali vigenti nel tempo).

Si ricorda a tal proposito la pronuncia della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017/QMIG8, per cui: “i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti *ratione temporis* dell’epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini”.

- per quanto riguarda i trasferimenti per **mobilità**, rimangono ferme le disposizioni di cui all’art. 1, comma 47, L. n. 311/2004, le quali prevedono che, in vigenza di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente (ora “pareggio di bilancio”). La mobilità tra enti soggetti a divieti o limitazioni alle assunzioni è libera perché non genera una variazione della spesa complessiva a livello di comparto pubblico, risolvendosi nel mero trasferimento di un’unità di personale tra due distinti enti. La suddetta operazione, essendo neutrale dal punto di vista della complessiva finanza pubblica, non ha incidenza, per il legislatore, sulle capacità assunzionali dell’ente ricevente, che continuano ad essere computate sulla base del rapporto percentuale con le cessazioni (per pensionamento, decesso o altre cause) avvenute nel corso dell’anno precedente.

E’ dunque chiaro che il reclutamento mediante procedura di mobilità tra enti soggetti a regime limitativo delle assunzioni non incide sulla capacità assunzionale dell’ente ricevente derivante dalle cessazioni degli anni precedenti (fermo restando il rispetto dei tetti di spesa). Detto in altri termini, la normativa in tema di turn over non trova applicazione in presenza di assunzioni per mobilità all’interno del comparto pubblico.

Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over. Da ciò deriva che, qualora vengono rispettate tutte le condizioni normativamente previste, le mobilità sono considerate “neutre” e, pertanto, non sono da considerate né tra le cessazioni né tra le assunzioni ai fini dei vincoli assunzionali a tempo indeterminato;

Per il personale assunto con **contratto di lavoro a tempo parziale**, la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni (art. 3, comma 101, L. 244/2007) ed è pertanto, considerata nuova assunzione.

Sul tema si segnala, tra tutte, la deliberazione n. 51/2012 della Corte dei Conti della Lombardia, che ha riassunto così la questione:

” .. l’aumento delle ore lavorative del personale in servizio è sicuramente assimilabile ad una nuova assunzione nel caso in cui il dipendente era stato assunto a tempo parziale ...”

“La trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo parziale a tempo pieno non è assimilabile a nuova assunzione, nel caso in cui i dipendenti siano stati assunti originariamente a tempo pieno e abbiano successivamente avuto una riduzione dell’orario di lavoro...”.

RICORDATO IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI PERSONALE:

- la Legge 27.12.2006 n. 296 – art. 1 (*testo vigente*)

comma 557 - Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali

comma 557-bis - Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter - In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.(>*In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con oggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione*)

557-quater - Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione

Per quanto riguarda il ricorso alle forme di lavoro flessibile, l'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014 stabilisce che le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 12 e successive modificazioni, non si applica agli enti in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa di personale di cui ai commi 557 della legge n. 296/2006. Peraltro con deliberazione 9/02/2015 n. 2 la Corte dei Conti Sez. Autonomie ha chiarito che rimane comunque fermo il limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Per quanto riguarda il rispetto dei vigenti presupposti normativi necessari per poter procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale è stato verificato che questo Comune:

- rispetta il vincolo del contenimento della spesa di personale, rispetto alla media del triennio 2011-2013;
- ha approvato il Piano di azioni positive in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 198/2006) per il triennio 2019/2021;
- non ha mai dichiarato il dissesto finanziario;

- ha conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi in tema di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno 2018;
- rispetta, alla data odierna, i vincoli di finanza pubblica 2019 e si può ipotizzare che tale parametro sarà rispettato anche al termine dell'esercizio; in caso di mancato conseguimento del saldo di finanza pubblica, qualora lo sfioramento risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali del medesimo esercizio, i divieti in materia di personale si applicano solo alle assunzioni a tempo indeterminato;
- il rapporto personale/popolazione risulta essere pari a 1/328, inferiore a quello previsto dal D.M. 10 aprile 2017 (pari a 1/159);
- ha regolarmente trasmesso i documenti alla banca dati pubbliche amministrazioni (bdap);
- l'illustrazione dei dati in vista degli atti di ridefinizione in materia di organizzazione degli uffici e approvazione dei fabbisogni del personale di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 avviene con il presente atto;
- a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come certificato dai Responsabili di Area;
- ha adottato il PEG con il Piano della Performance (art. 10 comma 5, D. Lgs n. 150/2009);
- ha rispettato i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, nonché il termine di trenta giorni dalla loro approvazione per il rispettivo invio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009;
- ha adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis del D. L. n. 185/2008;

Dato atto che la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12.03.1999, n. 68, avendo assunto nel 2016 un collaboratore amministrativo disabile e che tale spesa non rientra tra le quote assunzionali e nel calcolo dei limiti alla spesa del personale;

Rilevato che la dotazione organica dell'Ente, intesa ai sensi del D. Lgs. 75/2017, come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari ad € 747.543,57 (media della spesa per il personale degli anni 2011-2013);

Considerato che il CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 21 maggio 2018 interviene a quasi dieci anni dall'ultimo, sottoscritto nel 2009 e riferito al periodo 2008-2009, si è provveduto a ricalcolare il limite di cui all'art. 1, comma 557-quater, della Legge 27.12.2006 n. 296 (spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013), senza alcuna esclusione per i rinnovi contrattuali connessi al CCNL 31 luglio 2009, e scorporando la maggiore spesa determinata dall'ultimo CCNL;

Dato atto che:

- con determinazione del Responsabile del Servizio Personale n. 170/394 reg.gen. del 27.11.2018 è stata approvata la graduatoria finale del concorso pubblico per esami per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di Istruttore Tecnico cat. C da assegnare all'Area Tecnica e nominato il vincitore che ha assunto servizio il 14.12.2018;

- con determinazione n. 28/84 reg.gen. del 15.03.2019 si è conclusa la procedura di mobilità (indetta con determinazione n. 410 reg.gen. del 6.12.2018) con l'assunzione in servizio dal 01.04.2019 di un Istruttore Tecnico, cat. D, a tempo pieno ed indeterminato assegnato all'Area Tecnica.

- con delibera n. 31 del 16.04.2019 la Giunta Comunale ha preso atto delle dimissioni della dipendente Sig.ra Gheno Marilena a far data dal 09.05.2019 (ultimo giorno di servizio 08.05.2019). Ha preso atto, altresì, della volontà della dipendente di avvalersi del diritto di conservazione del posto presso il Comune di Fonte, senza retribuzione, come previsto dall'art. 14 bis del CCNL 06/07/1995, art. 20 del ccnl 14/09/2000, art. 20 comma 10 del CCNL 21/05/2018;

Quantificati, come di seguito esposto, in:

- € 9.970,35 i resti assunzionali degli anni 2014-2015-2016-2017-2018 su cessazioni di personale 2013-2014-2015-2016-2017 (al netto degli oneri riflessi),

- € 95.423,61 i margini assunzionali riferiti agli anni 2019-2020-2021 (al netto degli oneri riflessi)

come di seguito esposto

“RESTI” FACOLTA’ ASSUNZIONALI ANNI 2014-2015-2016-2017-2018

SU CESSAZIONI DI PERSONALE 2013-2014-2015-2016-2017

QUOTA TURN OVER INUTILIZZATA

Art. 3, comma 5, D.L. n. 90/2014

(al netto degli oneri riflessi)

CESSAZIONI					
<i>PROFILI CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
=	2013	=	0,00	0,00	0,00
<i>Totale costo dipendenti cessati anno 2013</i>					0,00
DISPONIBILE per assunzioni anno 2014 (60% delle cessazioni anno 2013)				60%	0,00
<i>PROFILI CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
=	2014	=	0,00	0,00	0,00
<i>Totale costo dipendenti cessati anno 2014</i>					0,00
DISPONIBILE per assunzioni anno 2015 (60% delle cessazioni anno 2014)				60%	0,00

<i>PROFILI CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
<i>Operaio</i>	<i>2015</i>	<i>B3</i>	<i>18.229,92</i>	<i>1.519,16</i>	<i>19.749,08</i>
<i>Totale costo dipendenti cessati anno 2015</i>					<i>19.749,08</i>
<i>DISPONIBILE per assunzioni anno 2016 (75% delle cessazioni anno 2015)</i>				<i>75%</i>	<i>14.811,81</i>
<i>PROFILI CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE</i>	<i>13ma MENSILITA'</i>	<i>IMPORTO ANNUO</i>
<i>Specialista economico</i>	<i>2016</i>	<i>D1</i>	<i>21.166,71</i>	<i>1.763,89</i>	<i>22.930,60</i>
<i>Totale costo dipendenti cessati anno 2016</i>					<i>22.930,60</i>
<i>DISPONIBILE per assunzioni anno 2017 (75% delle cessazioni anno 2016)</i>				<i>75%</i>	<i>17.197,95</i>

<i>PROFILI CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
=	2017	=	0,00	0,00	0,00
<i>Totale costo dipendenti cessati anno 2017</i>					0,00
<i>DISPONIBILE per assunzioni anno 2018 (90% delle cessazioni anno 2017)</i>				90%	0,00

<i>ASSUNZIONI</i>					
<i>PROFILI ASSUNZIONI</i>	<i>ANNO ASSUNZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
<i>Assistente Tecnico</i>	2018	C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
<i>TOTALE COSTO DIPENDENTI ASSUNTI</i>					22.039,41

<i>QUOTA TURN OVER RIMASTA INUTILIZZATA 2014-2015-2016-2017-2018</i>	<u>9.970,35</u>
---	------------------------

CAPACITA' ASSUNZIONALE DI "COMPETENZA" 2019/2021

2019					
<i>PROFILO CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
	<i>2018</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0.00</i>
<i>Assistente amministr. (Ghenò)*</i>	<i>2019</i>	<i>C</i>	<i>20.344,07</i>	<i>1.695,34</i>	<i>22.039,41</i>
<i>Totale costo dipendenti cessati</i>					<i>22.039,41</i>
<i>BUDGET 2019 (100% delle cessazioni anno 2018 e delle cessazioni anno in corso 2019– art. 3, comma 5-sexies - D.L. 24.06.2014 n. 90)</i>				<i>100%</i>	<i>22.039,41</i>

*dimissioni, con richiesta di conservazione del posto fino alla conclusione del periodo di prova, con decorrenza 9.5.2019

per assunzione a tempo indeterminato presso altro Ente a seguito concorso

L'assunzione derivante dalla cessazione nel corso dell'anno 2019 sarà effettuata a seguito del compimento del periodo di conservazione del posto

2020					
<i>PROFILO CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
<i>Operatore O.S.S. p.t. 50% (Burei *)</i>	<i>2019</i>	<i>B1</i>	<i>9.017,04</i>	<i>751,42</i>	<i>9.768,46</i>
<i>Operatore O.S.S. (Noal*)</i>	<i>2019</i>	<i>B1</i>	<i>18.034,08</i>	<i>1.502,84</i>	<i>19.536,92</i>
<i>Assistente Tecnico (Guarnera)</i>	<i>2020</i>	<i>C</i>	<i>20.344,07</i>	<i>1.695,34</i>	<i>22.039,41</i>
<i>Totale costo dipendenti cessati</i>					<i>51.344,79</i>
<i>BUDGET 2020 (100% delle cessazioni anno 2019 e delle cessazione anno in corso 2020 – art. 3, comma 5-sexies - D.L. 24.06.2014 n. 90)</i>				<i>100%</i>	<i>51.344,79</i>

*

Burei : cessazione per pensionamento dal 01.01.2020 (ultimo giorno di servizio 31.12.2019)

Noal : cessazione per pensionamento dal 01.01.2020 (ultimo giorno di servizio 31.12.2019)

2021					
<i>PROFILO CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
<i>PROFILO CESSAZIONI</i>	<i>ANNO CESSAZIONE</i>	<i>CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO</i>	<i>STIPENDIO TABELLARE €</i>	<i>13ma MENSILITA' €</i>	<i>IMPORTO ANNUO €</i>
<i>Assistente Amm. (Gazzola)</i>	<i>2020</i>	<i>C</i>	<i>20.344,07</i>	<i>1.695,34</i>	<i>22.039,41</i>
	<i>2021</i>	<i>=</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Totale costo dipendenti cessati</i>					<i>22.039,41</i>
<i>BUDGET 2021 (100% delle cessazioni anno 2020 e delle cessazioni anno in corso 2021– art. 3, comma 5-sexies - D.L. 24.06.2014 n. 90)</i>				<i>100%</i>	<i>22.039,41</i>

QUADRO RIASSUNTIVO CAPACITA' ASSUNZIONALE

<i>CAPACITA' ASSUNZIONALE 2019</i>	<i>22.039,41</i>
<i>CAPACITA' ASSUNZIONALE 2020</i>	<i>51.344,79</i>
<i>CAPACITA' ASSUNZIONALE 2021</i>	<i>22.039,41</i>
<i>QUOTA TURN OVER RIMASTA INUTILIZZATA 2014-2015-2016-2017-2018</i>	<i>9.970,35</i>
<i>TOTALE BUDGET 2019-2020-2021</i>	<i><u>105.393,96</u></i>

IL PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019 – 2021

(ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 così come modificato dal D. Lgs. 75/2017)

Richiamate:

- la delibera della Giunta Comunale n. 79 del 27.08.2018 con la quale è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021
- la delibera della Giunta Comunale n. 14 del 05.03.2019 ad oggetto “Modifica del Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2019/2021
- la delibera della Giunta Comunale n. 19 del 05.03.2019 ad oggetto “Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021” contenente il PTFP 2019/2021 e approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 28.03.2019

Dato, altresì, atto che dall'ultima approvazione del PTFP 2019/2021 sono emerse possibilità di **cessazioni** nel corso del triennio 2019/2021 nonché necessità di utilizzo di lavoro flessibile e nel dettaglio:

ANNO	Cessazione	NOTE
2019	n. 1 Operatore Socio Assistenziale – cat. B1 – part time 50% Servizi assistenziali - Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi	Cessazione il 31.12.2019 – collocamento a riposo in vigore dell'attuale normativa
2019	n. 1 Operatore Socio Assistenziale – cat. B1 – tempo pieno Servizi assistenziali - Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi	Cessazione il 31.12.2019 – collocamento a riposo in vigore dell'attuale normativa
2019	n. 1 Istruttore Amministrativo – cat. C – tempo pieno Servizi Demografici - Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi	Cessazione il 08.05.2019 – dimissioni con richiesta conservazione del posto art. 14 bis CCNL 6.7.1995

2020	n. 1 Istruttore Tecnico – cat. C – tempo pieno Servizi Tecnici – Area Tecnica	Cessazione il 28.02.2020 – collocamento a riposo in vigore dell'attuale normativa (quota 100)
2020	n. 1 Istruttore Amministrativo – cat. C – tempo pieno Servizio segreteria - Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi	Cessazione il 31.12.2020 – previsione collocamento a riposo in vigore dell'attuale normativa
2021	Nessuna cessazione	

Ritenuto sulla base della capacità assunzionale e alle cessazioni sopra esposte, di provvedere al seguente modifica del Programma del fabbisogno di personale per il triennio 2019/2020:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019 – 2021 E PIANI ANNUALI DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE A S S U N Z I O N I		
ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' E NOTE
2019 Nuova assunzione	Collaboratore Amministrativo – cat. B1 – part time 50% Servizio Assistenza (Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi) Spesa : € 9.768,46	Mobilità – Selezione da liste di collocamento (modalità alternative in base all'esito di ciascuna procedura)

2019	Istruttore amministrativo – cat. C – tempo pieno Servizi Demografici (Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi) Spesa : € 22.039,41	Mobilità – Scorrimento graduatorie – Concorso pubblico (modalità alternative in base all’esito di ciascuna procedura)
2020	Istruttore tecnico – cat. C – tempo pieno Area Tecnica Spesa : € 22.039,41	Utilizzo graduatoria dell’Ente 2018 - Mobilità – Scorrimento graduatorie altri Enti – Concorso pubblico (modalità alternative in base all’esito di ciascuna procedura)
2020	Collaboratore Amministrativo – cat. B1 – part time 50% Servizio Assistenza (Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi) Spesa : € 9.768,46	Mobilità – Selezione da liste di collocamento (modalità alternative in base all’esito di ciascuna procedura)
2020	Collaboratore Amministrativo – cat. B1 – tempo pieno Servizi Demografici (Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi) Spesa : € 19.536,92	Mobilità – Selezione da liste di collocamento (modalità alternative in base all’esito di ciascuna procedura)
2021	Assistente Amministrativo – cat. C – tempo pieno (Area Servizi al Cittadino e alla Persona, Servizi Amministrativi) Spesa : € 22.039,41	Mobilità – Scorrimento graduatorie – Concorso pubblico (modalità alternative in base all’esito di ciascuna procedura)

Spesa totale per assunzioni 2019/2021 : € 105.192,07

E' necessario, altresì, prevedere anche:

- eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale;

- l'attivazione, qualora ne ricorrano i requisiti, dell'istituto del "contratto di prestazione occasionale" di cui all'art. 54-bis del D.L. 50/2017, nei limiti e con le modalità stabiliti dalla normativa vigente;

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019 – 2021 FLESSIBILE		
ANNO	Ambiti di intervento	MODALITA' E NOTE
2019	Sociale – Amministrativo – Cultura – Ambiente. Previsione di spesa : € 29.445,00	tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile fermo restando il limite previsto dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014 (spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009). Per il Comune di Fonte il limite è di € 29.459,81)
2020	Sociale – Amministrativo – Cultura – Ambiente. Previsione di spesa : € 12.500,00	Idem c.s.
2021	Idem c.s.	Idem c.s.

Si da atto che:

- la spesa derivante dal Piano Triennale dei Fabbisogni di personale (PTFP) rientra nei limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge 27.12.2006 n. 296

- la **DOTAZIONE ORGANICA** e la sua rimodulazione in base ai fabbisogni programmati nell'ambito del potenziale limite finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI DI NUOVA ISTITUZIONE	IN SERVIZIO		VACANTI
			Posizione economica	n.	
A	0			0	
B1	3 (di cui 1 p.t. 50%)	1 (di cui 1 p.t. 50%)	B1	0	1 (p.t. 50%)
			B2	0	
			B3	1 (p.t. 50%)	
			B4	2	
B3	2		B3	1	0
			B4	0	
			B5	1	
C	11		C1	1	1
			C2	1	

			C3	1	
			C4	4	
			C5	3	
D	4		D1	0	
			D2	2	
			D3	1	
			D4 (ex D3)	1	
Totale	20	1	Totale	19	2

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

AREA URBANISTICO-FINANZIARIA			
<i>Categoria giuridica</i>	<i>Dotazione organica attuale</i>	<i>Posti coperti</i>	<i>Posti vacanti</i>
<i>D1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>C</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>0</i>

AREA TECNICA			
<i>Categoria giuridica</i>	<i>Dotazione organica attuale</i>	<i>Posti coperti</i>	<i>Posti vacanti</i>
<i>D</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>C</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
<i>B3</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>B1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>

AREA POLIZIA LOCALE (SERVIZIO ASSOCIATO)			
<i>Categoria giuridica</i>	<i>Dotazione organica attuale</i>	<i>Posti coperti</i>	<i>Posti vacanti</i>
<i>C</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>

AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLA PERSONA – SERVIZI AMMINISTRATIVI			
<i>Categoria giuridica</i>	<i>Dotazione organica attuale</i>	<i>Posti coperti</i>	<i>Posti vacanti</i>
<i>D</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
<i>C</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>1</i>
<i>B3</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>B1</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>1</i>

La spesa massima della dotazione organica intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della Legge 27.12.2006 n. 296 è:

SPESA POTENZIALE DOTAZIONE ORGANICA E VERIFICA LIMITE

	Media 2011/2013	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Spese macroaggregato 101	730.715,35	689.538,49	713.511,11	713.511,11
Spese macroaggregato 102	45.821,24	45.643,59	46.723,53	46.723,53
Spese macroaggregato 103	16.534,67	29.455,00	19.070,00	19.070,00
Spese macroaggregato 109	10.187,65	41.670,00	30.630,00	30.630,00
Altre spese		8.389,84	8.406,68	8.406,68
Totale spese di personale	803.258,91	814.696,92	818.341,32	818.341,32
(-) Componenti escluse	55.715,34	69.340,46	72.550,29	72.550,29
(+) Componenti incluse				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa	747.543,57	745.356,46	745.791,03	745.791,03
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006				
Margine sul limite di spesa		2.187,11	1.752,54	1.752,54

Con l'art. 16 del decreto legge n. 113 del 2016 è stata abrogata la lettera a del comma 557 Legge Finanziaria 2007 che prevedeva, tra i vari limiti della spesa di personale, la riduzione dell'incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti.

A titolo informativo, l'incidenza della spesa di personale sulle spese correnti è:

	2019	2020	2021
Totale spese di personale	807.307,08	810.934,64	810.934,64
Totale spese correnti	2.510.094,27	2.338.256,99	2.326.587,99
Incidenza % su spese correnti	32,16%	34,68%	34,86%

RICOGNIZIONE ANNUALE SULLA MOBILITA' E SUL COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI IN SOPRANNUMERO O IN ECCEDENZA. Art. 33 D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165

A seguito della revisione della dotazione organica, effettuata ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero, né emergono duplicazioni di competenze o personale non utilizzato, anzi si deve rimarcare la carenza di personale e il rapporto personale/popolazione è oggi ben al di sotto della media prevista dal D. M. 10 aprile 2017 (1/328 su 1/159).

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Non è stato approvato alcun programma annuale per affidamento di incarichi di collaborazione, di studio, di consulenza e di ricercaa soggetti esterni.

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
0 0			

1. Premessa

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246” riprende e coordina in un Testo Unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”.

L’art. 48 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (che sostituisce l’art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 196/2000) prevede che le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, ***predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.***

Detti piani, fra l’altro, al fine di promuovere l’inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

Il D.Lgs. n. 198/2006, all’art. 42 comma 2, lettere d), e) e f), indica, tra le possibili azioni positive, la necessità di:

- a) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell’avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- b) promuovere l’inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- c) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l’equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. e ha come punto di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità”.

Secondo quanto disposto da tale normativa, quindi, le Azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Le azioni positive sono, dunque, misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.

Sono misure “speciali” in quanto non generali ma specifiche, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione,

sia diretta sia indiretta, e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Nell’ambito delle iniziative promosse per una coerente applicazione degli obiettivi di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, il Comune di Fonte adotta il presente Piano di Azioni Positive, di durata triennale – triennio 2019/2021, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

In particolare, l’attenzione del Piano si rivolgerà alle misure volte a favorire il miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei/delle dipendenti, definendo contestualmente, da un lato, “strumenti di conciliazione” fra responsabilità lavorative e familiari e, dall’altro, “percorsi di pari opportunità”.

Il presente Piano si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall’altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l’applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà e alle dimensioni dell’Ente.

Analisi del personale

L’analisi dell’attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato non presenta situazioni di squilibrio di genere a svantaggio delle donne così come risulta dalla tabella che segue:

Lavoratori	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Totale	%
Uomini	1 (di cui n.1 P.O.)	3	4	8	40%
Donne	3 (di cui n. 2 P.O)	8	1	12	60%
Totale	4	11	5	20	100%

Obiettivi

Nel corso del prossimo triennio questa Amministrazione Comunale intende realizzare un Piano di azioni positive teso a:

Obiettivo 1: Tutelare l’ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni.

Obiettivo 2: Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

Obiettivo 3: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di riqualificazione professionale.

Obiettivo 4: Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Azioni positive

1) Ambito d'azione: ambiente di lavoro (Obiettivo 1)

Il Comune di Fonte si impegna a far sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

- Pressioni o molestie;
- Casi di mobbing;
- Atteggiamenti mirati ad avvilire il dipendente anche in forma velata ed indiretta;
- Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni;

Il Comune si impegna a promuovere la qualità di condizione lavorativa del personale dipendente (rapporti tra colleghi, rapporti superiori/sottoposti) attraverso un atteggiamento di attenzione

2) Ambito di azione: assunzioni (Obiettivo 2)

Il Comune di Fonte si impegna ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.

Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune di impegna a stabilire requisiti di accesso a concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

3) Ambito d'azione: formazione (Obiettivo 3)

La partecipazione ai corsi di formazione dovrà tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati.

Sarà data particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o congedo di paternità o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari o malattia, ecc.), prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino

i flussi informativi tra lavoratori ed Ente nel momento del rientro, sia attraverso l'affiancamento da parte del responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, o mediante la partecipazione ad apposite iniziative formative.

4) Ambito d'azione: conciliazione e flessibilità orarie (Obiettivo 4)

Il Comune favorisce, nel rispetto della normativa vigente, l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari. Particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e dei dipendenti oltre che nel rispetto della normativa vigente in materia.

Durata

Il presente Piano ha durata triennale dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di approvazione una volta acquisito il parere della Consiglieria di Parità o trascorsi i termini di legge.

13. PATRIMONIO E OPERE PUBBLICHE

INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un Comune di piccole e medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Novità sulla programmazione introdotte dall'articolo 21 del nuovo codice di contratti.

La disciplina prevede l'obbligo, per le amministrazioni aggiudicatrici, di adottare il piano biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario pari o superiore a 40mila euro) e la programmazione triennale dei lavori pubblici e i loro aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Le opere pubbliche incompiute vanno inserite nella programmazione triennale, per il loro completamento o per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

Nell'ambito del programma, le amministrazioni individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Inoltre gli enti devono comunicare, entro ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a un milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico previsto dall'articolo 9, comma 2, del DL 66/2014.

All'interno dei nuovi programmi, le amministrazioni individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, oltre che degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato.

VEDASI ALLEGATO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2019-2021

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il decreto legislativo 28/5/2010, n. 85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Con riguardo alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, il Comune di Fonte si è ispirato nel corso degli anni ai seguenti principi:

- destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali e di partecipazione;
- concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare altresì l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e ai bisogni primari della città;
- dismissione degli immobili non rilevanti per le finalità istituzionali.

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che il Comune *"... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri*

archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. ...". Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *"... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ..."*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *"documento dichiarativo della proprietà"* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile ("effetti della trascrizione"), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni approvati con la summenzionata deliberazione, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assume prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI ALIENAZIONE - 2019 (ART. 58 D.L. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008)					
ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI ALIENAZIONE - 2020 (ART. 58 D.L. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008)					
Area residenziali da frazionare	TCR/16 ¹	Invariata	Via S. Margherita	Fg. 7 M.N. 1131-1133 (parte – nr. 1 lotto)	90.000,00
Area ex Peep	TCP/15 – UMI 33 ²	Invariata	Via Canova	Fg. 10 M.N. 953-954-958 mq. 1742	220.000,00
Area Agricola	Agricola	Invariata	Via Colli	Fg. 6 M.N. 23 mq. 4240	45.000,00
ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI ALIENAZIONE - 2021 (ART. 58 D.L. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008)					
Area residenziali da frazionare	TCR/16 ³	Invariata	Via S. Margherita	Fg. 7 M.N. 1131-1133 (parte – nr. 1 lotto)	90.000,00

¹ Tessuti Consolidati Recenti

² Tessuti Consolidati Pianificati – Unità Minima di Intervento

³ Tessuti Consolidati Recenti

➤ **Autovetture di servizio**

Le autovetture di servizio in dotazione del Comune al 31/12/2018 sono le seguenti:

Dotazione personale operaio

- AUTOCARRO BREMACH targa AK 269 MD (Rottamato – previsto acquisto autocarro in sostituzione nel 2019)
- AUTOCARRO PIAGGIO QUARGO targa EH 18004
- AUTOSCALA NISSAN targa AM 272 EN
- FIAT HITACHI FB 90 (escavatore) targa PN AE 172

Dotazione Assistenti domiciliari

- FIAT PANDA targa FK648AF
- FIAT PUNTO targa FP853BN

Dotazione Uffici, Sindaco e assessori

- FIAT PALIO targa CA 650 BD
- PEUGEOT 3008 targa EA510MB

Dotazione polizia locale

- FIAT PUNTO (polizia locale) targa YA645AL

I mezzi di cui sopra rappresentano la dotazione minima necessaria all'espletamento dei servizi che è da considerarsi funzionale al mantenimento degli standard minimi di efficiente funzionamento degli uffici essendo indispensabile per l'espletamento dei vari compiti istituzionali. Si prevede la sostituzione dell'autocarro Bremach con altro autocarro usato al fine di ridurre le manutenzioni costanti che l'obsoleto mezzo richiede. Tenuto conto delle esigenze operative si opta per l'acquisto di un mezzo dotato di grù di sollevamento; pertanto si prevede a bilancio una spesa comprensiva di IVA ed accessori di € 21.000,00.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione dell'Ente.

Fonte li 11/07/2019



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Griggion Giuseppe

Il Rappresentante Legale

Ceccato Luigino